

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

ROMA E LO STATO	FUORI STATO franco al confine.
Un anno . sc. 7 20	Un anno . sc. 10 40
Sol mesi . » 3 80	Sol mesi . » 5 40
Tra mesi . » 2 00	Tra mesi . » 2 80
Un mese . » 2 00	Un mese . » 1 00

L'associazione si paga anticipata. Un foglio separato Biscocchi cinque. N. B. I Signori Associati di Roma che desiderano il giornale recato al domicilio pagano in aumento di associazione bel. 5. mese.

PER LE ASSOCIAZIONI

ROMA alla direzione dell' EPOCA. STATO PONTIFICIO -- Presso gli Uffici Postali.
 FIRENZE -- Gabinetto Vissieux.
 TORINO -- Gianni e Fiore.
 GENOVA -- Giovanni Grondona.
 NAPOLI -- G. Nobile e Dufresne

L' EPOCA

GIORNALE QUOTIDIANO

AVVERTENZE

La distribuzione ha luogo alla Direzione dell' EPOCA: Palazzo Buonaccorsi Via de Corso N. 219.

Pacchi lettere e gruppi saranno inviati (franchi).

Nei gruppi si noterà il nome di chi gli invia.

Il prezzo per gli annunci semplici Bel. 20. Le dichiarazioni aggiuntive Bel. 5 per ogni linea.

Per le inserzioni di Articoli da convenirsi.

Lettere e manoscritti presentati alla DIREZIONE non saranno in conto alcuno restituiti.

Di tutto ciò che viene inserito sotto la rubrica di ARTICOLI COMUNICATI ed ANNUNZI non risponde in verun modo la DIREZIONE.

ROMA 28 NOVEMBRE

Ripetere che Roma segue nella sua dignitosa calma è necessario per distruggere quelle qualunque voci che alcun stolto nemico del nostro bene potesse ad arte far volare lungi da questa Eterna Città. Dobbiam quindi nuovamente annunciare che forse mai tanta quiete tanto fraterno amore, tanta cessazione da ogni qualsivoglia dissidio ha qui regnato quanto al di d'oggi si ammira. Superba pagina di storia sarà questa per la immortale progenie di Quirino. --

Quanto alle nuove che corrono sull'ove siasi diretto il Pontefice, sono molte e diverse. -- Pare indubitato che sia giunto a GABTA, donde poi s'ignora con quale direzione abbia seguito il suo viaggio. -- I Ministri di Francia, di Spagna, e di Portogallo imbarcatosi a Cithavecchia si tiene che siansi diretti pel luogo stesso ch'era finale scopo della partenza del Papa. --

Il Ministro di Baviera vuolsi che abbia accompagnato il Pontefice. --

Dalle Provincie giungono ogni di assicurazioni di adesione alla riscossa Romana, e benchè talun foglio e qualche lettera ponga dubbio il sentimento della universalità de' Bolognesi in proposito, v'hanno però troppi e grandi argomenti per essere sicuri della fraterna concordia di quella nobile Città nell'interesse delle libere istituzioni, e della Indipendenza Italiana.

Viva i Popoli Italiani, viva il loro amore per la Patria Comune.

IL CONSIGLIO E SENATO COMUNALE AL POPOLO DI ROMA.

Romani! nei momenti più solenni di circostanze gravi e inaspettate, Voi avete prevenuto la necessità di udire la voce del vostro Consiglio e Senato. Il contegno dignitoso e tranquillo, col quale ne accompagnaste l'impressione, vi mostrò simili a Voi stessi, e confermò mirabilmente che Roma, sempre grande in ogni occasione, non lo è mai tanto, quanto in quella degli avvenimenti più straordinarij. Il Consiglio e il Senato, in luogo di esortarvi, non ha altro dovere che quello di rendervi l'omaggio dell'ammirazione e dell'encomio meritato; e per continuare costantemente nello stesso sistema che avete tenuto di calma, di ordine, e di regolarità; di proporre a Voi l'esempio di Voi medesimi.

Del resto, siate sempre più sicuri che noi, Vostri Rappresentanti, raddoppieremo le cure e la vigilanza per provvedere a tutte le urgenze della nostra cara Patria, e sopperire specialmente con tutti i mezzi che sono in nostro potere ai bisogni della classe più operosa ed indigente.

Se il Pontefice ha creduto di allontanarsi dalla sua residenza, niuno meno di lui poteva avere intenzione di abbandonarvi ai mali di una dissoluzione sociale. Esso stesso commise, nell'atto di separarsi, al Ministero di provvedere in sua assenza alla tutela dell'ordine e della pace. I destini del paese non sono senza capo; essi sono affidati a mani sicure; e se manca la presenza della persona del Sovrano, il suo spirito, il suo nome e la sua autorità non sono lontani da noi.

Romani! Un gran popolo sa provvedere a se stesso, sa ricorrere ai grandi principj, e impadronirsi gloriosamente delle situazioni più gravi. Egli è allora che si sovviene, essere la concordia, lo spirito d'ordine, e l'amore eroico della Patria, il primo dei doveri e la massima delle fedeltà.

Dal Campidoglio il 27 Novembre 1848.

Pel Consiglio e Senato di Roma
 Il Senatore PRINCIPE CORSINI.

Sono da due giorni in Roma reduci da Napoli i signori Griffoli e Gori Pannilini inviati già dalla Corte di

Toscana il primo in qualità d'Incaricato Straordinario per la federazione, il secondo come Segretario -- Le trattative da esse incominciate sono rimaste vote di effetto.

Leggiamo nella Gazzetta di Roma del 27:

Il Ministero, nel mattino del giorno 25, annunziava l'istituzione di una Commissione destinata a reprimere e punire qualunque perturbamento dell'ordine pubblico, e qualunque attentato alla pubblica e privata sicurezza, così chiedendo l'imponenza delle circostanze che agitavano allora gli animi. Ma la pubblica quiete non venne minimamente alterata, e Roma non vide mai giorni più calmi e tranquilli: cessato quindi il bisogno che imponeva quella misura straordinaria, deve pur essa cessare, e la Commissione perciò è disciolta. Onore al Popolo Romano, alla benemerita Guardia Civica, all'Armi tutte, che fecero a gara onde ad dimostrare come ne' gravi momenti sentissero profondamente ciò che la Patria richiede per la sua salute e per il suo onore.

Il sig. Cavaliere Righetti il quale da più giorni aveva mostrato desiderio di cessare dalla sua qualifica di Sostituto al Ministero delle Finanze, ne ha rassegnata fino da tre giorni indietro formale rinuncia nelle mani del Ministro.

Il Consiglio Comunale di Roma, sulla proposta fatta dal sig. Conservatore Avv. Sturbinetti, ha decretato nell'Adunanza di oggi 27 corrente, di porre una modica tassa personale da pagarsi, proporzionatamente, all'ingresso di tutti i Teatri di Roma nella prossima stagione di Carnevale, per erogarla a favore dei nostri militi che combattono in Venezia per la causa dell'Indipendenza italiana.

Questa mattina si è convocato l'Alto Consiglio chiamato principalmente a votare sopra il progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 27 corr. che accorda un credito di scudi 600 mila al Ministero delle Finanze da essere rappresentato da altrettanti boni del tesoro ipotecati sopra un eguale valore a catasto de' beni camerali.

Il Ministro ha rappresentato all'Alto Consiglio la urgenza della votazione di quella legge, ma alcuni membri hanno fatta opposizione tanto per l'ammissione della legge in genere che per la formula, perciò ha risoluto che il Consiglio studiasse meglio la questione riunendosi in sezioni subito dopo la seduta pubblica, onde richiamarla nuovamente a discussione nella seduta pubblica di domani. Noi non possiamo non indirizzare parole ai membri dell'Alto Consiglio, affinché comprendano bene l'interesse del paese, e non facciano ora prova di una opposizione altrettanto ingiusta quanto inopportuna.

CORRISPONDENZA DELL' EPOCA

FERRARA 23 novembre.

Non abbiamo nulla di nuovo nel paese, se non che da quanto ho inteso oggi da persona degna di fede venuta da Padova; da Marghera è stata fatta una nuova sortita; i Veneziani sono a Mestre, e 50 carri di feriti Austriaci sono stati trasferiti a Padova.

Altra del 25.

Il giorno 21 corr. il primo Collegio Elettorale si è radunato per nominare un Deputato da mandare a Roma a rappresentare la nostra Città, in sostituzione dell'illustre nostro Concittadino Avv. Prof. Borsari, la di cui grande molteplicità di altri suoi doveri, e per il suo studio, e per la cattedra nell'Università, lo hanno costretto a dimettersi. Perciò, fatte viemmeglio le debite considerazioni all'ar-

ticolo della Costituzione sopra i Deputati; il Collegio Elettorale si è trovato nella durissima posizione di dover avere in vista prima di ogni altra cosa di far cadere le votazioni sopra persone a cui non dovessero far ostacolo il dover pensare del proprio a qualunque spesa. L'eletto a grande maggioranza fu il Marchese Gio. Batt. Costabili. S'abbia adunque la debita onoranza la Commissione che ne fece la proposta.

Sonosi finalmente avute notizie positive sull'allontanamento del S. Padre da Roma.

Il medesimo si sa essersi condotto per la via di Terracina a Gaeta; ha preso quivi alloggio nel palazzo di pertinenza della Corte: ove è giunto accompagnato da parecchi Cardinali, ed altri personaggi partiti da Roma.

Leggiamo nel Contemporaneo:

Il ministro de' Lavori Pubblici risoluto di dar pane più che può al popolo senza che alcuno si ardisca di arricchire coi monopoli su le fatiche de' lavoratori, ha oggi deliberato i seguenti lavori:

1. Fuori porta del Popolo la riattivazione d'una strada lungo il fiume per i carri e le vacche;
2. Fuori porta S. Giovanni accomodamento di altra strada;
3. A Campo Vaccino la restaurazione della Basilica Giulia;
4. Provveduti di commissioni tutti i Musicisti del Vaticano che da lungo tempo languivano senza occupazione;
5. Chiamati a restaurare i quadri i dipintori dell'arte;
6. Ordinata la continuazione dei restauri al Colosseo.

Le strade ferrate saranno contemporaneamente cominciate a Roma e a Bologna, e fra pochi giorni avranno come guadagnare la vita, tutti quelli, cui non manchi la volontà di lavorare.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA 24 novembre.

Il Generale Zucchi tuttora trovasi nella nostra Città senza sapere cosa fare nè da chi dipendere, non avendo finora (a quanto si dice) ricevuto alcuna istruzione per parte del nuovo Governo. Dopo gli avvenimenti di Roma il partito retrogrado, o moderato come vuolsi chiamarlo, è restato affatto annichilito, mentre il progressista ha ottenuto completa vittoria. -- Sappiamo che il Generale Garibaldi si trova tuttora con la sua colonna a Ravenna. Pare che ancora non abbia preso alcun decisivo partito, e che stia attendendo qualche favorevole evento.

(Alba.)

25. Novembre.

Ieri sera il nostro Popolo festeggiò la rivoluzione di Roma con canti di gioia, con faci e con bandiere nazionali. La città era in gran parte illuminata.

Altra del 25 novembre.

Giunse ieri in Bologna il signor Marchese Annibale Banzi, reduce da Roma. (Dieta Ital.)

FORLÌ 24 novembre.

La notte del 21 corrente, partì da questa Città, non si sa bene per dove, S. E. il Cardinale Legato PIETRO MARINI, ultimo che nelle Legazioni si rimanesse. La mattina dopo la sua partenza leggevasi la seguente:

Notificazione.

Pietro di S. Nicola in Carcere della S. R. C. Diacono
 Cardinal Marini Legato della Provincia di Forlì.

Alcune speciali circostanze ci hanno determinato ad assentarci da questa Provincia. dove quantunque immeritevoli, abbiamo avute tante prove di rispetto e di amore. Nell'assenza del primo Consultore di Legazione, e nell'intendimento che rettamente proceda il governo della cosa pubblica, ne affidiamo provvisoriamente la Direzione al secondo di essi signor Conte Cav. Giuseppe Galloffi.

Noi abbiamo piena fiducia che tutti i Cittadini continueranno a dar prova di quella saggezza, e moderazione che tanto li ha distinti tra le altre provincie; e col rispettare la santità delle Leggi, e chi ne ha la tutela si mostreranno degni di quella libertà che hanno dal Pontefice conseguita.

Data a Forlì dal Palazzo Apostolico di Nostra Residenza questo dì 21 novembre 1848.

Il Legato P. C. MARINI.

E. Zoli Segretario Generale interino.

FERRARA 24 novembre.

I Ferraresi che pochi giorni sono con loro grandissima dispiacenza hanno veduto partire per Roma il Reggimento l'Unione; poichè in tal modo veniva allontanata dal confine l'ardente e bella gioventù, che in esso trovavasi; con vero contento jeri sera lessero nei fogli Bolognesi che il Battaglione del Basso Reno il quale fa parte di quel Reggimento ha ricevuto ordine di retrocedere, ed è già arrivato in Bologna.

Alcuni Ufficiali del Battaglione Mobile di Ferrara, primo dei quali figura il Maggiore Giuseppe Ortolani, hanno consegnato nelle mani dell' Ufficiale Giuseppe M. Renzoni scudi 10. e baj. 73 da distribuirsi dallo stesso ai militi feriti della Venezia.

Ci fu annunziato una giustificazione per parte del Comando della linea Pontificia, sui fatti che si narrarono nel supplemento al N. 68 della nostra Gazzetta. Siamo pronti ad inserirla, e desideriamo che si tolga la taccia abhominabile dai pochi soldati che macchiarono l'onore di tutto il Reggimento.

Intanto sappiamo che la compagnia dei fuociferi che diede luogo ai fatti di Comacchio sarà passata per un consiglio di guerra, dietro gli ordini di S. E. il Gen. Zucchi, come altresì si dovrà istituire una inquisizione giuridica a Comacchio per farne sortire la verità in tutta la sua intierezza. (Gazzetta di Ferrara.)

PESARO 23 novembre.

Ieri molta folla di popolo, fino dalle undici e mezzo ant., incominciò a saccheggiare una barca carica di farine, bovi ecc., i quali tradotti ai pubblici macelli, furono fatti uccidere dalla tumultuante moltitudine. Questo motivarono alcune voci sparse, che, invece di essere le sudd. robe dirette a provvigionare Venezia, fossero destinate a Trieste. Alle due pom. la folla del popolo sempre crescente lasciava temere qualche sinistro avvenimento. Si chiudevano le botteghe; la truppa di guarnigione era consegnata alla caserma; i tamburi della Civica battevano la generale. Alle 4 e mezzo il tumulto al porto era sedato. La folla assediava i pubblici Macelli (guardati da un corpo di Civica, Carabinieri e Granatieri) chiedendo le carni dei bovi uccisi. Il Battaglione Civico di ritorno dal porto, insieme a' distaccamenti di linea, era schierato sotto i portici del Palazzo Legatizio. Giravano per le vie pattuglie di Carabinieri a cavallo. Nella notte, verso le 10 ore, fu da una finestra tratto un colpo di fucile su di una pattuglia: essa entrò la casa ed arrestò il colpevole. La mattina del 23 la città era tranquilla, e le varie armi vigilavano alla conservazione della quiete.

SICILIA

Con un legno a vela arrivato oggi quà da Trapani abbiamo la notizia di un tesoro trovato in Catania entro il Castello Orsini consistente in N. 36 pezzi di cannone di bronzo da 4 fino a 48. - N. 60 barili polvere - la dote di 200 cartucce per ogni rispettivo cannone - 400 giberne - 400 bajonette - 300 sciabole, ed una quantità di vestiario militare. - Si spera trovare i fuociferi corrispondenti alle bajonette. - Pare che i Regii prima di abbandonare il Forte in Gennaio abbiano seppellito ogni cosa - e noi ora ce ne gioveremo. (Corrispondenza)

VENEZIA 20 nov.

Vengo avvertito che corre voce che 20 mila austriaci abbiano ripassato l'Isone per andarsene in Stiria a combattere gli Ungheresi. La cosa è probabile ove si considerino i portamenti del Piemonte del quale pare l'Austria rassicurata. (Alba)

TORINO

Anche la sera del 21 fuvvi a Torino qualche tentativo di assembramento in piazza Castello, ma in vista

delle precauzioni prese dall'Autorità si dissiparono ben presto gli adunati. Dopo che nella seduta del 19 il Presidente della Camera dei deputati fece sgombrare le tribune occupate da un popolo tumultuante, e che colle grida, le imprecazioni, le minacce ostava alla libertà delle opinioni e della parola, niun altro scandalo è più accaduto nella Camera. (Gazz. di Bologna)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 19 Novembre. Nella tornata del 18 l'assemblea nazionale discusse e votò lo stipendio dei sottoprefetti e dei segretari generali: su questo punto il comitato di finanze propone la soppressione dei dieci segretari generali dei dipartimenti del Nord, della Senna inferiore, della Gironda, delle Bocche del Rodano e dell'Alta-Garonna: la proposta del comitato è approvata dall'assemblea.

Quindi il ministro della guerra propone all'assemblea di essere autorizzato a mandare 13,000 coloni nell'Algeria invece di 12,000, come prima fu stabilito, imperocchè il numero degli iscritti supera già la cifra primitiva, e 15 convogli furono già ordinati, e dieci sono già in cammino. La proposta del ministro è dichiarata urgente ed approvata quasi all'unanimità. Alla partenza del corriere continua la discussione sul bilancio dell'interno.

Il rapporto sulla relegazione in Algeria dei condannati di giugno, propone di fissare per anni cinque, invece di dieci, il tempo, che i condannati saranno costretti al lavoro in comune, e allo spirare dei quali cesserà, di pieno diritto, la relegazione.

Correva oggi voce, che il corpo diplomatico si era inquietato alquanto per una visita fatta da lord Normanby ai signori Luigi e Girolamo Buonaparte. Lord Normanby, interrogato su ciò, dicesi, abbia risposto di altro non trattarsi che di un tratto di convenienza privata, sul quale non era obbligato a dar alcuna spiegazione.

Il 18 in principio della borsa, v'erano disposizioni assai sensibili per l'abbassamento nei fondi; ma corsa voce che il ministro della guerra avrebbe ridotto l'esercito di altri 55000 uomini, e che il ministro di finanze continuerebbe l'imposta del sale per altri cinque anni, la disposizione cangiò e assai vive domande produssero innalzamento notevole sui corsi di apertura, principalmente sui corsi degli affari a termine.

Il Corsaire cita un grazioso motto del signor Larey sopra la questione bonapartista: Non è già all'impero che noi andremo con Luigi Napoleone, avrebbe detto lo spiritoso deputato di Montpellier, ma all'empirismo. Non si potrà giammai caratterizzare meglio la situazione attuale della Francia.

GERMANIA

VIENNA 17 novembre. La Gazzetta di Vienna, del 17, reca il seguente ordine del giorno emanato il 16 dal Comando supremo alle truppe.

« Da diverse parti venne riferito a S. A. S. il signor Maresciallo che in più provincie si tenta, mediante emissari e mediante avvisi, di sedurre le I. R. truppe affinché infrangano la fede giurata, S. A. stima affatto superfluo di fare qualsiasi ricordo alle truppe in questo proposito, dappoichè l'I. R. armata ha dimostrato sempre, e anche negli ultimi tempi, con poche eccezioni, lo spirito eccellente che la distingue; trova però di ordinare col presente, che sarà tosto e ripetutamente da pubblicare presso tutti gli I. R. corpi di truppe, che a quella soldatesca, dal Sergente in giù, la quale consegnasse un emissario od un istigatore, che avesse tentato di sedurre i soldati sia con parole, sia col distribuire avvisi e fogli volanti perchè manchino al loro giuramento, saranno pagati fiorini venticinque ».

Il supplemento alla stessa Gazzetta del 18 contiene tre notificazioni del Consiglio Comunale. La prima reca che, essendo omai ristabilita la quiete, e ripristinandosi l'esercizio delle arti e mestieri, cessano le sovvenzioni in danaro per aiutare i mancanti di lavoro: la seconda rinnova l'intimo per la consegna delle armi, prorogandone il termine a tutto il 19: la terza chiama gli abitanti di Vienna ad opporsi ad ogni tentativo che potesse aver luogo per turbare l'ordine pubblico. La stessa notificazione invita ad accorrere con obblazioni ai bisogni della cassa comunale.

Il 17 fu eseguita la sentenza di morte contra un Antonio Brogini di Bruna, in Moravia, accusato di di-

scorsi eccitatori alla ribellione, tenuti la sera del 13 in una locanda di Vienna.

Pure il 17 si diceva che il Consigliere Aulico Ghequier avesse rifiutato il portafoglio della giustizia, che avrebbe poi accettato il Dottor Bach. (V. sotto Olmütz). — Venne arrestato il Dottor Becher tenuto per uno dei principali clubisti. Si vorrebbe far credere essersi rinvenute fra le sue carte le prove di un accordo con Kossuth per emettere una quantità di Bancknoten austriache falsificate.

18 novembre.

Viaggiatori giunti jeri dall'Ungheria narrano che Simonich il quale si era rivolto verso Tyrnau abbia battuto gli ungheresi. Dicevasi pure che Presburgo sia stato attaccato ed anzi preso: questa notizia però è dubbiosa. La comunicazione coll'Ungheria è del tutto interrotta, e da jeri fu sospesa la partenza della posta da quella parte. Dicesi che in un sobborgo siansi rinvenuti mille fuociferi stativi nascosti. Il ministro della guerra ungherese Mussures è arrivato a Vienna, e doveva ripartir jeri per Olmütz.

OLMÜTZ, 17 novembre. Sentiamo che il nuovo gabinetto è già formato, e che il Dottor Bach vi abbia ripreso il suo posto, quantunque provvisoriamente. Il Dott. Mayer però, ed il Dottor Helfert hanno rifiutato di prendervi parte.

— Ad Agram venne scoperto un complotto. Gli avamposti del corpo di armata che sta presso a Bruck, sulla Leyta, giungono fino a Wolfsthal vicino a Presburgo.

— Dicevasi che Presburgo sia già stato attaccato ed anzi preso; quest'ultima notizia è assai dubbiosa. La comunicazione coll'Ungheria è adesso del tutto interrotta e da ieri fu sospesa la partenza della posta per quella parte. In un sobborgo è stato rinvenuto un deposito di mille fuociferi stativi nascosti. Il ministro della guerra ungherese Mussures è arrivato a Vienna e doveva partire jeri per Olmütz.

— Leggesi nella Gazz. d'Augusta:

Il malumore va crescendo tutti i giorni. Sebbene sia severamente proibito l'adunarsi in Club, pure molte riunioni hanno luogo, e particolarmente nei subborghi Leopoldstadt e Wieden.

FRANCOFORTE — Nella tornata del 16 novembre il signor Nauwerck propone come urgente la seguente risoluzione:

1. Il Ministero dell'Impero ordinerà al Governo prussiano di revocare i decreti relativi allo scioglimento della Guardia Nazionale di Berlino ed allo stato di assedio.

2. I diritti legali di tutti i prussiani, e dell'assemblea costituente prussiana, sono posti sotto la protezione immediata dell'impero.

3. Una commissione dell'impero composta di tre membri sarà immediatamente mandata a Berlino per far eseguire, anche colla forza delle truppe dell'impero, le anzidette risoluzioni.

Questa proposta di cui l'assemblea non riconosce l'urgenza, è rimandata alla commissione incaricata di esaminare la proposizione del sig. Biederman sugli affari di Berlino.

18 Novembre

L'Assemblea Nazionale di Francoforte si è occupata il 18 degli affari di Prussia e di quelli dell'Austria, in entrambi i quali crede avere diritto d'intervenire. Udì un rapporto fattogli a voce dal Commissario Frobel, ritornato da Vienna, concernente l'arresto ed il supplizio di Blum. L'Assemblea, per gli affari prussiani, ha nominato una Commissione per farne un rapporto; e quanto alle cose di Vienna, ha rimesso i documenti alla Commissione per gli affari d'Austria. — La Commissione prussiana doveva riferire il 20.

— I fogli di Berlino del 17 nulla contengono di nuovo. La città era tranquilla. Sin dal 15 l'assemblea costituente fu dalla forza scacciata dal locale in cui voleva adunarsi. Un deputato protestò. Forti pattuglie percorrevano la città, ed erasi proceduto alla ricerca delle armi anche con perquisizioni alle case particolari. Questa indagine occupava gran numero di truppa, ed erasi chiamato un rinforzo di 6,000 uomini. — A Brandeburgo si stava apparecchiando il locale per le adunanze dell'Assemblea Costituente prussiana, colà trasferita.

(Fogl. Tedesco)

M. PINTO, L. SPINI, Direttori.

Direzione nel Palazzo Buonaccorsi al Corso n. 219